''Siracusa e la necropoli rupestre di Pantalica'' patrimonio UNESCO

Il 17 luglio 2005 Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica sono state iscritte nella lista dei beni dichiarati dall'Unesco patrimonio dell'umanità.
Rappresentano insieme il 40° sito italiano ad essere iscritto nella prestigiosa World Heritage List e il 5° in Sicilia.

Con il plauso dei 21 membri dell'Unesco, l'Italia ha il quarantesimo sito designato come "patrimonio dell'umanità", aggiungendosi così agli oltre 800 siti presenti in tutto il mondo. Il riconoscimento è stato assegnato a Siracusa e alle necropoli rupestri di Pantalica dopo la decisione presa a Durban, Sud Africa, nel corso della
ventinovesima sessione del Comitato dell'Unesco. Da allora si è atteso con trepidazione il momento del riconoscimento ufficiale Unesco.

L'iscrizione è particolarmente significativa per il fatto che Siracusa e la Necropoli di Pantalica hanno rappresentato per svariati secoli, il crocevia di civiltà e culture e sono state il punto di riferimento per l'evoluzione delle civiltà del mediterraneo.
La colonia di Siracusa, sorta sui territori in cui Pantalica si era in precedenza sviluppata, fu il più importante centro della cultura greca del Mediterraneo, primeggiando su Cartagine e Atene e legando il proprio nome ad importanti figure dell'arte e del pensiero dell'antichità: Pindaro, Eschilo ed Archimede.

Di speciale significato è la motivazione che ha seguito la proclamazione: "La stratificazione umana, culturale, architettonica ed artistica che caratterizza l'area di Siracusa dimostra come non ci siano esempi analoghi nella storia del Mediterraneo: dall'antichità greca al barocco, la città è un significativo esempio di un bene di eccezionale valore universale".

L'iscrizione di Siracusa e Pantalica alla World Heritage List è anche una conferma dell'apprezzamento del Consiglio UNESCO per la metodologia italiana nella redazione dei piani di gestione, tesa a salvaguardare gli interessi ambientali, culturali, economici e sociali delle aree candidate a diventare patrimonio dell'umanità.

E' stato il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi a scoprire la targa in pietra "barocco di Siracusa", nel corso della cerimonia che si è tenuta il 12 gennaio 2006, di mattina, in Piazza Duomo: la cerimonia di consegna ufficiale, tra l'altro, della pergamena con l'iscrizione nella World Heritage List di Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica, inseriti nel patrimonio dell'umanita' tutelato dall'Unesco.

Si tratta di una targa modellata nella pietra dorata tipica del territorio aretuseo e che porta la scritta :
"Il sito di Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica è stato iscritto il 17 luglio 2005, a Durban, nella Lista patrimonio mondiale della convenzione per la protezione del patrimonio culturale e naturale. Una eccezionale stratificazione di differenti epoche che testimonia lo sviluppo delle più

significative culture del Mediterraneo nel corso di tre millenni. Siracusa, la più importante colonia greca d'occidente, mostra vestigia archeologiche e monumenti che sono tra i più alti esmpi della civiltà greca e romana e dell'età barocca. La Necropoli di Pantalica, oggi nel territorio di Sortino estesa a Cassaro e Ferla, con le sue cinquemila tombe scavate nella roccia, data tra il tredicesimo e il settimo secolo avanti Cristo. Nell'area, di rilievo anche le fondamenta dell'Anaktoron e tracce dell'età Bizantina".

Sono in totale 3 le targhe che celebrano il riconoscimento Unesco per Siracusa e Pantalica.
Due sono posizionate a palazzo Vermixio, nel capoluogo aretuseo; mentre un'ultima stele è stata posta all'interno del sito archeologico di Pantalica, con una cerimonia che ha luogo venerdì 13 gennaio 2006 alle ore 11:00.